

Promuove l'attività
fisica e una filosofia
di vita più umana

UN UNICO OBIETTIVO: STAR BENE

L'ASSOCIAZIONE

Tra le sostenitrici
Iva Berasi, Giorgia
Polese e Lidia Trettel

Donne in movimento, ma senza stress

Parte la campagna arruolamento di «Slowsport - Lente ma contente»

di Matteo Cassol

RIVA. Per la manciata di maschi presenti lunedì sera al bar San Marco il disorientamento è stato inevitabile: un corposo numero di signore e signorine usciva allo scoperto e lanciava una campagna di arruolamento a tutto campo per una scoppettante proposta di genere: «Slowsport - Lente ma contente», associazione femminile che promuove il movimento come abitudine al-

lo star bene, sostiene un'attività fisica in compagnia e alla portata di tutte e si propone di scoprire i piaceri della buona tavola, col consumo di prodotti locali e di qualità, integratori naturali per una dieta equilibrata. La pericolosa vicinanza di un ricco buffet tende in effetti a dirottare l'attenzione degli astanti sulla parte gastronomica di Slowsport.

Non è un caso che questo nuovo modo di intendere sport e vita nasca a Riva del Garda: l'acqua, elemento femminile - confessa la segretaria Olimpia De Vita, visibilmente emozionata -, ci ha probabilmente ispirate. Dopo un applauso di rassicurazione, De Vita declama il motto dell'associazione: «Vivere più lentamente, con attenzione agli altri e a ciò che alla vita dà valore, in una visione positiva del vivere a partire dalla valorizzazione delle persone». Sicura portatrice d'esuberanza è la presidente Alina Suder, dietista, personal trainer, sportiva sin dalla nascita. Fu proprio Alina a estrarre dal cilindro il nome al momento dell'iscrizione del suo team alla Sgambada di Livigno: «Siamo le... "Lente ma contente"».

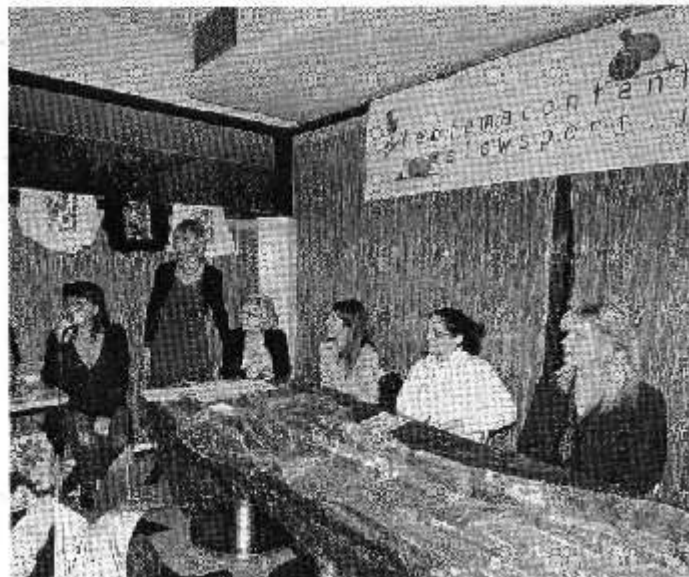
Al tavolo, figure d'eccezione: l'assessore Iva Berasi, per l'occasione in veste di vicepresidente, sportiva ed accanita promotrice dell'associazione; Giorgia Polese, nota per la traversata del lago a nuoto; Lidia Trettel, medaglia olimpica di snowboard. Nel gruppo c'è quindi chi of-



Il folto pubblico alla presentazione di Slowsport - Lente ma contente

fre prestazioni «da classifica», ma ci si rivolge soprattutto alle donne normali. Il logo, patate che fanno sport, è chiaro: anche le più tonde possono fare movimento. Iva Berasi specifica: «Noi donne viviamo più lentamente, più profondamente, valorizzando ciò che conta di più». Uomini definitivamente debellati? «Sono ben accetti - dice Berasi - ma

ai nostri ritmi, non ai loro». Non rinuncia poi ad incalzare due notabili presenti in platea: «Salute Enio Meneghelli, presidente di InGarda, che in noi ha visto subito una potenziale fonte di indotto»; e ancora «Ringrazio l'assessore Marino di essere qui: non verremo a batter cassa al Comune, tranquillo». Un parterre arricchito tra gli altri dal presiden-



Alina Suder, a destra, con Iva Berasi e le altre sostenitrici

te trentino del Coni Giorgio Torgler e dal consigliere provinciale di parità Eleonora Stenico. Rilevante la testimonianza di Maria Antonietta Mistò, sportiva e cantante milanese resa cieca dalla retinite pigmentosa: «Pensate anche alle persone che sono lente non per scelta, ma per costrizione e, come nel mio caso, necessitano sempre di una guida. L'handicap - continua - tende a creare muri, mentre lo sport aiuta a dare sicurezza». La solidarietà, assieme a uguaglianza e rispetto di ambiente e animali, è una delle cifre fondanti di Slowsport, che intende allargare

il movimento a livello nazionale con una rete di «filiali». La prima uscita è prevista il 6 gennaio con la Ciaspolada in Val di Non. Nei mesi successivi seguiranno Ciaspolera del Bondone, «4 passi in attesa di Polenta e Mortadella», pomeriggio sul ghiaccio a Baselga di Pinè, gita ciclistica da Peschiera a Mantova (con agnolotti e visita alla città), «Pedalata del tanga» da Riva a Passo S. Giovanni ad Avio con sovrastopping e pranzo tipico. Per proposte, dettagli e iscrizioni consultare il sito www.slowsport.it o chiamare i numeri 0464 - 521727, 335 - 8194965 o 393 - 7459706.